

dell'intera superficie ai estendono i campi arativi, su un altro terzo le foreste e sull'ultimo colture diverse.

### A) Agricoltura.

L'agricoltura delle regioni jugoslave, se anche per la sua capitale importanza doveva avere tutte le cure possibili, è tecnicamente molto arretrata ed in grandissima parte, a carattere estensivo, mancante di tutti quei procedimenti moderni, necessari tanto per lo sfruttamento razionale della terra quanto per un rendimento maggiore, adeguato alle condizioni climatologiche e chimiche del terreno.

Per valutare il diverso grado di sviluppo dell'agricoltura jugoslava nelle singole regioni, è necessario intrattenerci sulla questione della diversa ripartizione della terra, cioè sul problema agrario, che rappresenta il principale problema del nuovo Stato.

Per poter sfruttare con vantaggio la funzione economica e sociale della terra, tanto più urgente per la Jugoslavia in quanto è una nazione in stragrande maggioranza agricola, era necessario risolvere i cocenti problemi agrari, lasciati in eredità dalle decadute dominazioni. Un'unica eccezione va fatta per la Serbia, nella quale la distribuzione della terra fu praticata in giusta maniera per l'incremento della produzione. Livellate le divergenze sociali fra le classi della popolazione, urgeva che lo Stato stesso risolvesse, anche nelle altre regioni componenti la Jugoslavia, le questioni agrarie, sia per motivi economici che politici. Lo Stato, per alte ragioni statali divenuto interprete delle masse, risolvette il